

## Coronavirus, Toti: “In Liguria preoccupati solo per La Spezia”. I dubbi sulla festa per la serie A

di **Redazione**

06 Settembre 2020 - 19:06



**Genova.** Al momento la provincia della Spezia è “**l’unico luogo dove abbiamo qualche preoccupazione sull’espansione dell’epidemia**”, mentre “il livello generale circolazione resta al di sotto di quello delle regioni di maggiore espansione, trattandosi di un **pugno di casi a eccezione dell’ottantina**” nell’estremo Levante ligure. Così il presidente ligure **Giovanni Toti** fa il punto della situazione dopo il bollettino che racconta di un nuovo boom di contagi in Liguria, 111 nuovi positivi in gran parte collegati a un focolaio nel territorio della Asl 5.

“Il 40% - ha detto Toti illustrando i dati dell’indagine epidemiologica - arriva dal **cluster primogenito**, una serie di incontri di cittadini stranieri per nazionalità o per origine, non solo dominicani ma anche del Bangladesh e pakistani. Il restante 60% è frutto dei **raduni ferragostani** che hanno fatto esplodere il contagio, ma la maggior parte dei pazienti è in una situazione non grave e non rischia la vita”.

L’origine dell’impennata di positivi alla Spezia e dintorni è ancora in parte avvolta dal mistero. Nelle scorse ore la Usl di Massa-Carrara ha replicato alla Regione Liguria affermando che **nei giorni scorsi non c’è stata alcuna festa della comunità dominicana** in territorio toscano, ma che quel focolaio era già stato circoscritto. L’ipotesi, allora, è che una parte dei contagiati fossero residenti al di qua del confine e per questo siano sfuggiti al controllo.

Ma lo scorso 20 agosto alla Spezia **30mila persone sono scese in piazza per festeggiare la promozione in serie A** della locale squadra di calcio. E secondo Toti “**non si può escludere**” che quell’evento “**abbia fatto da moltiplicatore**, anche se i primi contagi non arrivano da lì”. Ipotesi che invece il sindaco **Pierluigi Peracchini** tende

a scartare perché la maggior parte dei contagiati sono cittadini stranieri “di poche nazionalità” oltre a “diversi anziani”. In caso contrario “avremmo migliaia di contagiati”, sostiene il primo cittadino.

Alla Spezia resta in vigore l’ordinanza che impone l’uso delle **mascherine** in tutti i locali pubblici e aperti al pubblico, anche all’aperto, 24 ore su 24. La Regione ha predisposto un piano di contenimento che prevede il rafforzamento del personale ospedaliero e infermieristico con trasferimenti da Asl 3 e Asl 4, due unità mobili per lo screening, tamponi drive-through in vista dell’apertura delle scuole e aumento della capacità di test direttamente sul territorio.

Domani mattina è prevista una riunione in prefettura per fare il punto, ma per ora **si esclude totalmente l’istituzione di una “zona rossa” con restrizioni di movimento da e per la provincia della Spezia**: “Non siamo assolutamente a quelle situazioni, è un cluster gestibile. Al momento siamo molto lontani da altre misure. Se, come auspichiamo, il contagio comincerà a scendere di intensità non credo ci sia bisogno di altro”, ha confermato Toti.